Tiratura: 234.502 Diffusione: 259.276

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 10-08-2021
Pagina 24
Foglio 1 / 2

Lo scatto

GIOVANNI GASTEL

I suoi lavori hanno cambiato la percezione dell'immagine di moda. In lui le parole e le visioni diventavano una cosa sola. Ecco perché teneva molto ai suoi versi, forse più che alle sue fotografie

Colto, riservato, amato da tutti per il suo stile derivato anche dalla parentela con Visconti
Ricordo del fotografo che faceva felici le persone: sapeva leggere nell'anima della gente

L'ELEGANZA DI UN BATTITO D'ALI E DI IDEE

di **Gian Luca Bauzano**

Un impercettibile battito d'ali. La melodia del pianoforte diventa armonia. L'immagine è quella del pianista Alexander Romanovsky, suona e rende omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli, bresciano e mito del pianismo del XX secolo. Romanovsky e la tastiera. Li abbraccia, dall'alto, come sospesa e fluttuante, la Vittoria Alata, capolavoro bronzeo posto nel Capitolium di Brescia. Ci sono poesia e magia in quello scatto. Sono quelle di Giovanni Gastel. Di entrambe e senza soluzione di continuità, ne è sempre stata intrisa la sua arte di fotografo, profondo uomo di cultura. Quest'immagine risale al dicembre 2020. Pochi mesi dopo, il 13 marzo 2021, Giovanni Gastel è scomparso. Il Covid l'ha rapito. Il 27 dicembre prossimo avrebbe compiuto 66 anni.

Da una foto in bianco e nero

Uno scatto in bianco e nero, questo della Vittoria Alata, risultato di quel suo punto di vista sempre inatteso. A chi gli domandava il segreto per una foto unica, rispondeva: «Quando inquadri con la macchina, non scattare subito. Immaginati un'inquadratura differente. Un'altra angolazione. Troverai uno scatto che rispecchia te stesso, il tuo punto di vista». L'anima e l'essenza di ognuno. Ha sempre unito a uno sguardo inatteso del soggetto che ritraeva, uno stile patinato ma originale, oltre al garbo innato e al suo profondo senso dell'ironia. Alla sua scomparsa è seguito il dolore per la perdita di un uomo amato da tutti, per tutti simbolo di uno stile senza tempo. Derivatogli anche dalle sue origini. Nipote diretto di Luchino Visconti, dal «conte rosso» aveva assorbito, benché ancora bambino, un senso estetico profondo.

Grazie alla moda

Il mondo della moda è quello che ha reso famoso Giovanni Gastel in tutto il mondo: i suoi scatti hanno cambiato la percezione dell'immagine di moda. Tra gli anni Ottanta e i Novanta il suo nome e il crescente successo si affiancano a quello del boom del Made in Italy. L'aristocratico fotografo firma le campagne per i grandi stilisti italiani: da Versace a Missoni, da Trussardi a Krizia, da Ferragamo a Tod's. Celebrato a livello internazionale, inizia a collaborare con il mondo della moda francese; i suoi set poi si spostano nel Regno Unito e in Spagna.

Diviene simbolo indiscusso non solo della fotografia di moda, ma di un nuovo modo di parlare attraverso le immagini. Si trasforma pure nel protagonista di un romanzo. Quando nel 1983 esce *Sotto il vestito niente* di Marco Parma, *nom de plume* del giornalista Paolo Pietroni, la figura del fotografo si ispira a lui: benché l'autore sottolineasse che i riferimenti a fatti e persone erano casuali. Gastel di quel periodo ricordava: «La moda aveva trasformato il mondo e l'Italia ne era il simbolo indiscusso. A Milano sfilavano i grandi creatori del Made in Italy che poi hanno influenzato lo stile a livello internazionale».

Oltre lo scatto patinato

Grazie alla sua estrema sensibilità Gastel diviene però subito consapevole della necessità di andare oltre lo scatto patinato. Firmare progetti di alto contenuto artistico, unire l'immagine alla sua innata vena poetica. Era fotografo e poeta, orgoglioso dei suoi versi forse, se possibile, più dei suoi stessi scatti. Parole e versi che diventavano immagini per e nella mente. La sua figura di artista a tutto tondo viene celebrata nel 1997 dalla personale curata alla Triennale di Milano dal critico d'arte Germano Celant. La mostra pone Gastel nell'Olimpo dei grandi fotografi, al pari di Helmut Newton e Richard Avedon, Annie Leibovitz, Mario Testino e Jürgen Teller; senza dimenticare colleghi connazionali come Oliviero Toscani, Giampaolo Barbieri o Ferdinando Scianna. Verso la fine degli anni 2000 riflettori su un altro capitolo professionale: i ritratti. Una teoria di scatti in bianco e nero e di grande im-

1102398

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MIA FAIR

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 10-08-2021
Pagina 24
Foglio 2 / 2

patto. Nel 2020 una mostra al Maxxi di Roma ne ha proposto una selezione di 200, volti di personaggi non solo del mondo della moda ma anche della cultura o della politica, incontrati in 40 anni di carriera. Da Barack Obama a Diego Armando Maradona, da Beppe Modenese a Roberto Bolle.

Il segreto del suo successo è legato a quel mix tra profonda empatia umana e capacità di leggere nelle persone. Per tutti Gastel era Giovanni, il suo sorriso solare e amichevole. Così aristocraticamente schivo, da sempre rifuggiva l'appellativo di *maestro*.

Proprio grazie a quella che si può definire una reale naturalezza nel porsi nei confronti del mondo e delle persone, Giovanni Gastel ha dato vita a una fantastica galleria di magici frammenti di umanità. Imprigionandoli, con la leggerezza di un battito d'ali, nelle sue immagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

FOTOGRAFIA

In collaborazione con

Nikon School ITALIA

Spontaneità

Gastel ha dato vita a una fantastica galleria di magici frammenti di umanità grazie alla sua reale naturalezza

Le uscite

1 LA SCELTA DEL SOGGETTO (2 agosto)
2 PROFONDITÀ DI CAMPO (3 agosto)
3 I COLORI (4 agosto)
4 BIANCO E NERO (5 agosto)
5 TECNICHE DEL RITRATTO (6 agosto)
6 FOTOGRAFARE IL CORPO (10 agosto)
7 LA LUCE ARTIFICIALE (11 agosto)
8 POST PRODUZIONE (12 agosto)
9 SINTASSI DEL VIDEO (13 agosto)
10 FOTOGIORNALISMO (14 agosto)

La rassegna

A MILANO

Giovanni Gastel (1955-2021) è stato uno dei maggiori fotografi italiani. Questa sua opera è stata esposta al Brescia Photo Festival 2021, ma altre sue opere sono attese a MIA Fair 2021, la più importante fiera italiana dedicata alla fotografia, diretta da Fabio e Lorenza Castelli, che accoglierà il pubblico in presenza dal 7 al 10 ottobre al Superstudio Maxi (via Moncucco 35, Milano). Quello a Gastel sarà un vero e proprio omaggio: il progetto espositivo che il fotografo milanese aveva ideato per l'edizione 2020 sarà infatti proposto nell'edizione di ottobre di quest'anno.

Vittoria Alata Uno scatto di Giovanni Gastel nella rassegna «Bellissima. 20 fotografi travolti da un insolito splendore», che è stata ospite del Brescia Photo Festival, a cura di Mario Trevisan

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1102398

MIA FAIR